



Nozze d'argento con Vicenza

Una lezione nel complesso universitario di San Nicola a Vicenza. Il corso in Ingegneria gestionale, che fa riferimento all'Università di Padova, venne attivato nella città del Palladio 25 anni fa, nel 1991. Ha già laureato quasi tremila studenti, con un tasso di occupazione altissimo

Come si conviene ad un ventenne, la sua parabola è ascendente. E il fascino immutato. Il corso di studi in Ingegneria gestionale compie 25 anni e festeggia la ricorrenza con l'evento «Noi ingegneri gestionali. Think Again», in programma venerdì 20 maggio a Vicenza tra la Fiera e villa Bonin. La scelta della location non è casuale: attivato dall'Università di Padova nel 1991, il corso è nato e cresciuto nella città del Palladio, facendo da apripista al dipartimento di Tecnica e gestione dei sistemi industriali (Dtg) fondato nel 1998. Più che una sede distaccata, il complesso San Nicola è una vera e propria enclave del Bo: «Nessuno di noi ha lo studio a Padova, tutte le attività si svolgono a Vicenza senza duplicazioni - afferma Andrea Vinelli, presidente di Ingegneria gestionale -. Abbiamo riunito didattica, ricerca e trasferimento tecnologico in un'unica entità». «All'inizio molti colleghi, quasi tutti giovani ma già di primo piano, venivano da Padova per dare supporto ai due fondatori Roberto Filippini e Renato Lazzarin - ricorda il direttore di dipartimento Giovanni Antonio Longo -. Il Politecnico di Torino ha chiuso la sede di Vercelli, il Politecnico di Milano conserva Lecco e Cremona ma lì si fanno solo le lezioni: Vicenza è l'unico esempio di dipartimento separato, il nostro successo è proporzionale alla novità».

In controtendenza rispetto ai dati negativi dell'ultimo ventennio

Ingegnere sì, ma gestionale

Quella laurea made in Vicenza che garantisce lavoro al 100%

I 25 anni del dipartimento: 57 docenti, 5 corsi e 2.200 studenti
«Siamo perfettamente in linea con le aspettative del mercato»



Longo
Successo proporzionale alla novità



Vinelli
In 20 anni tremila laureati

in ambito accademico, i numeri sono tutti in aumento: se nel 1991 c'erano due pionieri, un corso e un centinaio di matricole, oggi il Dtg ospita 57 docenti e cinque corsi (due triennali e tre magistrali) con 2.200 studenti, ma anche due corsi di dottorato con cinquanta dottorandi e dieci ricercatori. Nel 2015 il Dtg ha ottenuto un milione di euro dai progetti di ricerca internazionali e due milioni dalle convenzioni di ricerca con le aziende: nel secondo caso il budget è raddoppiato in quattro anni. «Una volta il trasferimento tecnologico riguardava solo le Pmi del territorio, ora coinvolge anche le aziende straniere - spiega Longo -. In totale lavoriamo con una cinquantina di partner, il ricavato medio è di 40 mila euro a testa. E l'anno scorso abbiamo pubblicato 246 articoli indicizzati, pratica-

mente cinque per docente». Con 399 nuovi iscritti (+81% dal 2010/11) Ingegneria gestionale è il primo corso di Ingegneria del Bo per numero di matricole: «Una crescita costante, legata alla risposta positiva del territorio - osserva Vinelli -. In vent'anni abbiamo laureato circa tremila studenti, il 28% donne. All'inizio gli imprenditori non capivano chi fosse l'ingegnere gestionale, oggi tutti lo cercano già prima della laurea: la nostra formazione è in linea con le aspettative del mercato». La conferma

Gli ex alunni

Dal Pozzo: «E' un corso che consiglio, tra noi ci scambiamo notizie e offerte di lavoro»

arriva dall'indagine del professor Luigi Salmaso, che ha coinvolto 361 laureati dal 2001 al 2014: il tasso di occupazione, mai inferiore al 98%, raggiunge il 100% nel 2011-14; l'inserimento nel mondo del lavoro, spesso nella stessa azienda dello stage, arriva entro un mese e mezzo dall'alloro; le grandi imprese (54%) assumono più delle Pmi. Le mete? Aziende private, lavoro autonomo, studi professionali e consulenza, ma anche la pubblica amministrazione (8%) è in crescita. I settori di impiego? Si va dal controllo della produzione alle risorse umane, dal marketing alla logistica passando per analisi finanziaria, sistemi informativi, acquisti e qualità. Il 12% dei laureati trova impiego all'estero, ma il 32% degli emigrati è tornato in Veneto: «Dopo la laurea mi sono occupato di edili-

Cos'è

Nato nel 1991 per volontà dell'Università di Padova ma basato sin da subito a Vicenza, il corso di laurea in Ingegneria gestionale è evoluto col tempo nel Dipartimento di tecnica e gestione dei sistemi industriali (1998)

zia in Australia, sono tornato per lavorare nel settore immobiliare e ho assunto tre ingegneri gestionali - racconta Paolo Relà di Sator Sgr, uno dei primi tre dottori proclamati nel 1995 -. Siamo manager ma sappiamo dialogare con i tecnici». Il senso di appartenenza è molto forte anche grazie ad Ali-gest, l'associazione degli alunni nata nel 1997 sulla scia degli «Spring party» organizzati a Monte Berico: «La nostra mailing list include duemila laureati, la usiamo per scambiarci informazioni e offerte di lavoro - spiega il presidente Gianni Dal Pozzo -. Io sono entrato nella società di consulenza in cui lavoro grazie alla chiamata di un collega e sono sempre alla ricerca di ingegneri gestionali: possiamo lavorare in aziende di ogni dimensione e latitudine, è un corso che rifarei e che consiglio». Jest, l'associazione degli studenti, nacque addirittura nel 1993 su proposta di Vinelli per emulare il «Junior enterprise» di Ca' Foscari: «Cerchiamo di costruire un ponte con le imprese per capire come prepararci al mondo del lavoro - spiega il presidente Mattia Polonati -. Nel 2013 il nostro evento per cercare stage ha vinto il titolo europeo, ora stiamo sviluppando altri progetti». E l'anno prossimo gli orientamenti del corso magistrale passeranno da due a cinque: «Gli studenti - conclude Vinelli - potranno personalizzare la propria formazione».

Alessandro Macciò

© RIPRODUZIONE RISERVATA